

Dopo un'agitata seduta del Consiglio comunale

## E' caduta a Genova la Giunta d.c. sconfitta sul bilancio preventivo

Il sindaco Pertusio ha tentato fino all'ultimo di ottenere ancora una volta l'appoggio dei tre missini, che hanno votato contro pur tessendo le lodi dell'amministrazione

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 14. — Il sindaco e la Giunta comunale di Genova hanno rassegnato le dimissioni a tarda notte, dopo che il bilancio preventivo non aveva ottenuto, al termine di un lungo e animato dibattito, la maggioranza necessaria di 41 voti. Questa conclusione era apparsa scontata fin dall'inizio della seduta, aperta alle 21,30 in un'aula insolitamente affollata, quando il consigliere missino Gustavo Pertusio, tessendo le lodi del sindaco e della Giunta, ha annunciato con «estremo rincrescimento» che il suo gruppo (tre consiglieri) non avrebbe continuato a sostenere la Giunta come per il passato, ma avrebbe applicato senz'altro le indicazioni del MSI su scala nazionale. «Non si può essere nello stesso tempo graditi a Genova — ha aggiunto un altro consigliere fascista, Gonella — e sgraditi a Roma». L'annuncio ne ha messo il dito sulla piaga. Per il sindaco Pertusio il problema del gradimento o no dei voti missini non si è mai posto. E meno che mai in questi ultimi due giorni, durante i quali ha fatto di tutto per portare a buon fine trattative con gli esponenti missini genovesi pur di salvare la seconda amministrazione de di Genova.

Dopo i due missini, ha preso la parola il prof. De Bernardis, democristiano, che preannunciando il proprio voto favorevole, si è dichiarato fiero della defezione dei fascisti, giacché l'appoggio dato da essi fin qui «immaturale», e rivolgendosi a un singolare appello ai socialisti — «a titolo personale» — perché sostituissero i missini nell'appoggio alla Giunta.

Dopo l'intervento del socialista Dagnino, nettamente contrario alla Giunta, ha preso la parola il compagno Adamoli, capogruppo del PCI che ha denunciato con forza il connubio tra DC e fascisti, vera e propria offesa a una città come Genova.

Adamoli si è chiesto quindi di quale potrà essere ora la prospettiva del Comune. Da molte parti ha detto che il ricatto dei fascisti è già agguato l'invenzione di un'alternativa inesistente: o il proseguimento della commedia dei «liberi voti» missini, o il commissario prefettizio. Questa alternativa è falsa e pregiudizievole della democrazia e degli interessi reali di Genova. Esistono invece le forze per dar vita ad una larga maggioranza democratica.

Singolare è apparsa, a questo punto, la dichiarazione di voto del socialdemocratico Beniporri, favorevole alla Giunta Pertusio. Il capogruppo dell'Udr ha posto alla destra dello stesso consigliere democristiano De Bernardis, del

quale ha anzi deplorato le espressioni di condanna recoltiva della alleanza col MSI.

Le dichiarazioni di voto si sono protratte fino a tarda notte con gli interventi dei liberali, dei repubblicani, del monarchico indipendente e del capogruppo dc, tutti favorevoli al bilancio ma insufficienti — dopo la defezione dei tre missini — a raggiungere il quorum necessario.

Alle ore una e dieci il bilancio è stato messo ai voti. I voti favorevoli sono stati soltanto trentotto (35 i consiglieri) mentre il quorum era di quarantuno voti. Subito dopo il sindaco ha pronunciato un violento discorso, attaccando con asprezza i giornali di sinistra e annunciando le dimissioni proprie e della Giunta.

In un documento comune

## Svolta politica chiesta da un gruppo di riviste

L'anticomunismo è «uno schermo per detenere monopolisticamente il potere»

Un documento comune per esprimere un comune interesse ad una svolta morale e politica nel nostro paese è stato sottoscritto da un nutrito gruppo di riviste italiane: «Il Ponte», «Il Mulino», «l'Unità», «Nord e Sud», «Paradossario», «Stato Democratico», «L'Espresso», «Democrazia moderna», «Comunità», «Critica sociale» e «Democrazia liberale».

Il documento sostiene che «i pericoli di involuzione del processo di rinnovamento nazionale, iniziato con la lotta antifascista ed espressi essenzialmente nella resistenza, siano un dato reale al quale occorre contrapporre una ferma presa di posizione da parte di tutte le forze culturali e politiche democratiche».

«Alla base dell'attuale crisi — prosegue il documento — c'è il mancato riconoscimento, o la mancata volontà di prendere coraggiosamente coscienza, dei mutamenti intervenuti nel corso degli ultimi sette anni, che hanno portato ad una nuova realtà politica attraverso un processo di maturazione di forze e di posizioni, che ha preso le mosse dall'esaurimento della politica centrista e dalla rottura dell'equilibrio quadripartito».

Aver fatto dell'anticomunismo «uno schermo per detenere monopolisticamente il potere» comporta, secondo il documento in questione, una politica di cedimenti e ripiegamenti sui problemi dello sviluppo democratico del paese, tali da consentire obiettivamente e coscientemente la crescita e l'insediamento nella determinazione della politica nazionale — di forze «eccessive» dell'ordine costituzionale e repubblicano, da quelle stesse che crearono e alimentarono il fascismo a quelle che hanno per fine esclusiva la conservazione e il ripristino di un ordine politico, economico e sociale, chiuso a qualsiasi progresso e modernità».

«In sostanza — conclude il documento — la crisi politica in atto richiede, nel rifiuto di ogni compromissione totalitaria, una scelta tra due concezioni dello Stato: la concezione democratica e quella conservatrice. Il Parlamento nella sua sovranità ha oggi la possibilità di risolvere la crisi operando

## Saranno fissate per il 12 giugno le elezioni comunali in Sicilia?

PALERMO, 15. — Stamatina, nel corso di un incontro tra il compagno Macaluso e il vicepresidente della Regione, per esaminare il problema della data delle elezioni, incontro che era stato sollecitato dai comunisti, l'on. Lanza ha dato assicurazione che nella riunione di martedì prossimo la Giunta di governo fisserà la data delle elezioni comunali. L'orientamento è di indire le elezioni per il 12 giugno.

Larghe ripercussioni ha suscitato nell'isola la designazione dell'on. Fanfani per la formazione del nuovo governo nazionale. In una dichiara-

zione rilasciata oggi all'«Ora», il compagno Emanuele Macaluso osserva che l'indicazione per un governo di centro-sinistra, che per essere tale deve caratterizzarsi col programma e con le forze sociali e politiche decise a sostenerlo, sotto pena di ricadere nelle formule ingannevoli del precedente governo Fanfani-Saragat battuto nel gennaio del 1959.

«Com'è noto — prosegue il vicesegretario regionale del PCI — il punto programmatico più discusso è l'istituzione delle Regioni in tutto il Paese e quindi il rispetto dell'autonomia delle Regioni a statuto speciale già esistenti. Fino ad oggi infatti il gruppo dirigente DC non ha attuato le Regioni ed ha menomato i diritti statutari della nostra. I siciliani tutti debbono chiedere al nuovo governo un chiaro impegno sui problemi della Sicilia che appaiono sempre più gravi. Questi impegni potranno venire — ha sottolineato Macaluso — se il governo sarà libero dalle ipoteche confindustriali, deciso a portare avanti un programma di rinnovamento e quindi sostenuto dalle masse popolari».

Dopo aver rilevato che lo attuale governo presieduto da Maniaco non è in grado di collegarsi con la volontà di rinnovamento che sul piano nazionale viene anche da importanti forze cattoliche, il compagno Macaluso ricorda che le convergenze programmatiche realizzate durante il dibattito sul bilancio del secondo governo Maniaco con una parte della DC confermano la possibilità di uno schieramento ampio anche se articolato, in grado di far avanzare la Sicilia nel quadro della spinta a sinistra che si avverte nazionalmente.

Intanto, al di là delle euforiche dichiarazioni rilasciate da diversi esponenti del Pci siciliano, negli ambienti d.c. si nota un evidente imbarazzo che deriva dal condizionamento della destra fascista.

## Villa Olmo sarà restaurata

COMO, 15. — Villa Olmo, il cui nome ormai è noto in tutto il mondo per le importanti manifestazioni artistiche, scientifiche e culturali internazionali, verrà restaurata con una spesa di 60 milioni di lire sostenuta dal Comune di Como.

I lavori che verranno prossimamente iniziati permetteranno così di salvare il monumentale edificio dalle erosioni e dai danni del tempo.

## A Reggio Calabria

## Due deputati d.c. aderiscono alle iniziative per la Regione

PCI, PSI, PSDI, PRI, radicali, CGIL, UIL e personalità di altri partiti promuovono una manifestazione provinciale - Un comunicato dei repubblicani

REGGIO CALABRIA, 15. — Il movimento popolare per la Regione si è sensibilizzato esteso in provincia di Reggio Calabria. Gli incontri che si sono tenuti nella città capoluogo tra i rappresentanti di partiti, organizzazioni sindacali e culturali, si sono risolti nell'approvazione di documenti comuni e con la decisione di indire una grande manifestazione unitaria a Reggio Calabria per chiedere, con urgenza, l'applicazione della Costituzione per quanto riguarda la creazione dell'Ente Regione.

La Federazione del Partito repubblicano, che si è fatta promotrice di una serie di incontri tra dirigenti politici e sindacali ed uomini di cultura, ha comunicato le prime adesioni: Partito socialista, Partito radicale, Partito comunista, Partito so-

cialdemocratico, CGIL, UIL, oltre a singole personalità della cultura e della politica.

Particolarmente significativa è stata l'adesione data dai parlamentari reggini di tutti i partiti. Infatti, come si rileva dal comunicato del PRI, «gli on. Nello Vincelli e Giuseppe Reale della DC, Enzo Misefari e Adolfo Fiumano del PCI e Rocco Minasi del PSI hanno dato il loro impegno a sostenere nel Parlamento e nel Paese tutte quelle azioni dirette all'immediata discussione di un provvedimento legislativo per la Regione».

Nello stesso comunicato si fa ufficialmente notizia della costituzione di un comitato promotore aperto a tutti i movimenti ed associazioni, che ha per scopo l'opera intesa a sollecitare la realizzazione del

l'ordinamento regionale a norma di quanto previsto dalla Costituzione».

## Unanimità a Ravenna per la Regione

RAVENNA, 15. — Il Consiglio comunale di Ravenna ha deciso all'unanimità di aderire al prossimo convegno nazionale di associazioni e partiti regionali. I gruppi comunista, socialista, socialdemocratico, radicale, repubblicano e DC hanno stabilito che si dovranno tenere alcune riunioni obbligate sull'obbligo per i turisti di munirsi del triangolo. Dopo un intervento pacificatore dell'Isportatore della Motorizzazione, l'Automobile Club venne incaricato della cessione in prestito del triangolo a tutti gli automobilisti stranieri che non intendano acquistarlo a proprie spese. Conosciuta questa disposizione, nessun turista motorizzato compere il dispositivo segnaletico valido solo in Italia e che, una volta terminato il viaggio, diventa del tutto inutile.

Finora l'Automobile Club è riuscito a rifornire i punti di frontiera del paese.

## Giornata politica

SEGGI TORNA. Alle 14,20 arriva oggi a Campiano l'aereo che riporta la delegazione italiana, con a capo Segni, che ha partecipato al colloquio di Washington tra gli occidentali in preparazione dei «verbi».

P.S.I. A BELGRADO. La delegazione che rappresenta il Psi al Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi sarà formata da Valeri, Simone Gatto, Venturini e Tullia Carriotti.

COMMISSARIO AL P.S.I. DI BARI. La Federazione del Psi di Bari è da ieri retta da un commissario straordinario, nominato nella persona dell'avv. Lezzi, membro della Direzione e finora segretario della Federazione di Napoli.

Le vecchie questioni aperte — vale a dire l'esigenza dell'Associazione Romana di essere rappresentata in tutti gli organi della Federazione — si misura meglio corrispondente al suo peso e le

## Prova generale in vista delle Olimpiadi con la «invasione» dei turisti pasquali

Cinquantamila persone sono giunte alla stazione Termini in 12 ore - Alberghi e pensioni esauriti per l'85 per cento - Ventimila posti letto nei conventi e negli istituti del Vaticano - Il «triangolo rosso»

Con la Pasqua sono giunti a Roma i primi gruppi di turisti. Quest'anno il loro afflusso viene seguito con particolare attenzione dagli enti specializzati. Non solo le comitive e i gruppi convogliati dalle organizzazioni turistiche internazionali vengono catalogati con cura, ma anche il turista isolato a la famiglia che giunge da oltre oceano, sono segnalati fin dal loro affacciarsi alla frontiera. Tanto interesse ha uno scopo ben preciso: rendersi conto subito delle variazioni che l'ormai imminente Olimpiade sta producendo al tradizionale afflusso turistico verso la Capitale.

Dai primi dati appare smentita la previsione di coloro che sostenevano un diradamento dei turisti prima della Olimpiade.

Non pare che i Giochi Olimpici abbiano avuto il potere di trattenere i turisti primaverili. Il numero di questi è anzi superiore alle previsioni, come ci è stato assicurato.

Le prime cifre vengono fornite dal movimento della stazione Termini e dalle percentuali di occupazione degli alberghi. Nelle ultime 12 ore sono giunti a Termini oltre 50 mila viaggiatori, mentre per oggi ne sono previsti 100 mila. Attrattanto l'intero l'esodo: 85 mila viaggiatori sono partiti ieri; 150 mila ne partiranno domani. Interessante l'incasso della biglietteria: all'incirca 35 milioni al giorno, con un aumento di 4 milioni rispetto all'incasso registrato l'anno scorso in questo stesso periodo.

Otto treni straordinari, per complessive 50 carrozze, sono partiti ieri da Termini per Milano, Ancona, Pescara, Bari, Torino e Calabria. Anche i treni ordinari sono stati allungati, con l'aggiunta complessivamente di 90 carrozze. In sostanza, si tratta di una vera e propria prova generale in vista della Olimpiade.

Gli alberghi hanno denunciato una occupazione



Roma è invasa in questi giorni da migliaia di turisti. Questa foto è stata scattata in piazza di Spagna

media dell'85 per cento. Secondo un calcolo ottimistico preparato in previsione della Olimpiade, il postetto della Capitale ammonta a 30.000, comprese le pensioni di qualsiasi categoria.

Di conseguenza sarebbero circa 25.000 i turisti alloggiati negli alberghi della Capitale. Non si conosce con esattezza il numero di coloro che sono alloggiati presso gli istituti religiosi. Conventi, collegi, studenti vari di proprietà del Vaticano hanno denunciato, sempre in previsione della Olimpiade, una ricettività pari a 20.000 posti letto, tre quarti della intera attrezzatura alberghiera della città. La concorrenza degli istituti religiosi, che si fa sentire sulle pensioni e sugli alberghi di media categoria, è inesistente, o, almeno, per gli alberghi di prima categoria o di lusso.

Sulla base di queste cifre l'Ente provinciale del Turismo ritiene di poter affermare che la stagione turistica 1960 si annuncia particolarmente favorevole, indipendentemente dalle prenotazioni già effettuate per la Olimpiade.

La più alta percentuale dei turisti viene dalla Germania; seguono nell'ordine la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Un gruppo di 206 turisti sovietici è giunto nella Capitale da Napoli.

Per ora appare superata la dibattuta questione del «triangolo rosso» di macchina ferma che il codice della strada impone a tutti gli automobilisti, stranieri compresi. Qualche tempo fa alcuni giornali austriaci sollevarono alcune fondate obiezioni sull'obbligo per i turisti di munirsi del triangolo. Dopo un intervento pacificatore dell'Isportatore della Motorizzazione, l'Automobile Club venne incaricato della cessione in prestito del triangolo a tutti gli automobilisti stranieri che non intendano acquistarlo a proprie spese. Conosciuta questa disposizione, nessun turista motorizzato compere il dispositivo segnaletico valido solo in Italia e che, una volta terminato il viaggio, diventa del tutto inutile.

Finora l'Automobile Club è riuscito a rifornire i punti di frontiera del paese.

moso triangolo. La faccenda si farà molto più complicata quando l'afflusso dei turisti aumenterà fino ad esplodere per l'Olimpiade. Nessuno si nasconde che, almeno per quel mese, la polizia stradale e i vigili urbani saranno invitati a chiudere un occhio se fermeranno automobilisti stranieri senza triangolo.

Con il codice della strada

## Un nuovo balzello per i carri agricoli

I nuovi dispositivi di segnalazioni imposti ai veicoli adibiti ai lavori agricoli

L'ufficio stampa del Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso ieri un lungo comunicato per polemizzare contro le proteste che si sono levate da più parti in seguito ai gravosi oneri imposti ai possessori di veicoli agricoli con l'obbligo di adeguare i propri mezzi ai nuovi dispositivi di segnalazione previsti dal Codice della strada. I nuovi dispositivi — come si sa — dovranno essere installati entro il 1. luglio prossimo. Secondo calcoli assai approssimativi, per ogni veicolo la spesa si aggira intorno alle 5 mila lire.

Nel comunicato del Ministero si afferma candidamente che, solo per quanto riguarda le trattative agricole e i rimorchi, la spesa complessiva imposta dal nuovo Codice, si aggira intorno al mezzo miliardo di lire. Se a questo si aggiunge la spesa che dovranno sopportare i proprietari dei carri agricoli, viene fuori una cifra che passa di molto il miliardo. Si tratta, come è facile comprendere, di un gravoso balzello che metterà in serio difficoltà non pochi piccoli proprietari e contadini i cui redditi sono ridotti all'osso. Anche se il comunicato del Ministero lo esclude, non è quindi fuori luogo affermare che i nuovi oneri imposti alle condizioni agricole, contribuiranno — anche se in misura modesta — ad aggravare la crisi che travaglia le nostre campagne.

## Smarrito il biglietto dei 100 milioni di Agnano?

Il fortunato vincitore dei 100 milioni della lotteria di Agnano non ha ancora un volto. La vicenda, che iniziò allorché il prestigioso «Nieuw» sconvolse ogni pronostico, tagliò per primo il traguardo del gran premio, sta ora tingendosi di «giallo».

Da Viterbo si apprende che un consigliere comunale e noto commerciante del capoluogo laziale, tale Annibale Salcini, rivendica la proprietà del biglietto vincente, asserendo di averlo smarrito. Egli ha dichiarato di averlo acquistato presso la ricevitoria della signora Zeppoloni, a Monteverde; ha precisato che in quel fatidico venerdì si era recato a trovare il figlio di un suo amico ricoverato presso l'Istituto dei sordomuti, in via Monti, appunto nel quartiere di Monteverde e di essersi recato, successivamente,

## 25 mila turisti attraverso il Brennero

Nei giorni di vigilia della Pasqua l'affluenza dei turisti stranieri si va facendo sempre più intensa anche in altre città, superando in molti casi i primati degli anni scorsi.

A Firenze il movimento turistico pasquale sta toccando punte di grande rilievo. Particolarmente alto è l'afflusso di tedeschi, austriaci, francesi, svizzeri e scandinavi che si tratteranno qualche giorno nel capoluogo toscano, anche per assistere al tradizionale «scoppio del carro», a mezzogiorno del giorno di Pasqua.

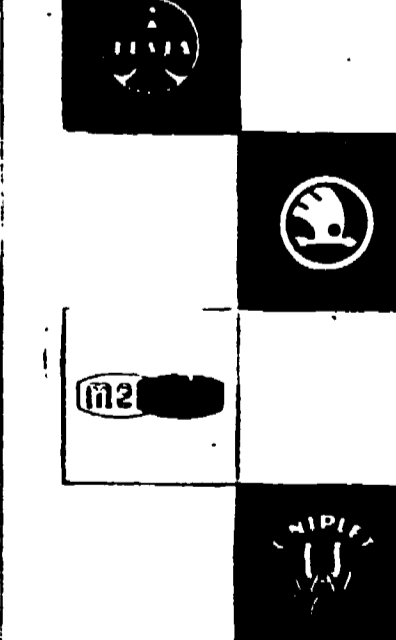
A Milano dalla mezzanotte alla tarda mattinata di ieri sono giunti 28 convogli speciali carichi di emigranti e di lavoratori stagionali provenienti dalla Svizzera.

30.000 viaggiatori hanno raggiunto nella mattinata di ieri la stazione di Santa Lucia, a Venezia. Sono giunti quasi tutti con treni speciali: altri convogli turistici sono annunciati per oggi. L'afflusso è nettamente superiore a quello dello scorso anno.

Molti stranieri hanno già raggiunto anche la riviera Adriatica: a Rimini, a Riccione, a Miramare di Rimini e a Foggiano di Riccione. Le favorevoli condizioni atmosferiche hanno consentito i primi bagni.

Al banco lotto di via Albertario Mario per la consueta puntatina settimanale, in quell'occasione, il suo dire, acquistò il biglietto risultando poi vincente.

Alla sede di via del corso della Banca Romana, il direttore ha dichiarato, a un redattore dell'agenzia «Italia», di non poter né smentire, né confermare il deposito, per l'incasso, del biglietto vincente presso il suo istituto.



Venite a vedere i campioni dei nostri articoli di qualità

valvole elettromagnetiche monostato  
termostato di spazio  
dispositivi elettrici di azionamento  
polarografo  
microscopi A 12 P, C 36 Bi, G 11 P, BA 56503  
apparecchio microscopico U  
lampada per microscopio U  
strumenti di livellamento NK 30x  
piede per strumento di livellamento MN 10x, completo

Esponiamo alla Fiera di Milano dal 12 al 27 Aprile 1960

**KOVO**  
Praga - Cecoslovacchia  
P.O.B. 7966/249

## Diffusioni straordinarie dell'Unità per il 25 aprile e il 1° maggio

La segreteria nazionale dell'Associazione «Amici dell'Unità» comunica: «Le lotte in corso in tutto il Paese contro l'arretratezza, per il lavoro e un miglioramento del tenore di vita delle classi lavoratrici e che si raccolgono alla richiesta unanime di un governo di unità democratica deciso a realizzare la Costituzione nella sua interezza, hanno fatto aumentare quasi ovunque la vendita dell'Unità. Ciò è la dimostrazione più evidente dell'accresciuto interesse e delle esigenze sociali ovunque perché si realizzi una nuova politica intesa a neutralizzare la strapotenza dei monopoli ed attuare lo sviluppo democratico ed economico del nostro Paese.

Pur essendo a conoscenza che numerose organizzazioni del Partito e degli A.U. stanno predisponendo piani di attività per conquistare nuovi lettori, l'Associazione A.U. rivolge un caldo invito a tutti i lettori di Sezione e di cella, affinché l'Unità diventi il fondamentale strumento per orientare l'opinione pubblica.

In particolare la diffusione di lunedì 25 aprile che ci deve consentire la maggiore diffusione possibile e quella del 1° maggio, che dovrà superare il milione di copie, devono dare l'avvio alla campagna permanente di migliaia di nuovi lettori.

«Sicurezza dell'impegno con il quale «Amici dell'Unità» e compagni si adopereranno in questo periodo per portare l'Unità ai lavoratori e alle famiglie italiane, l'Associazione A.U. invita tutte le organizzazioni politiche e sindacali a intensificare le prenotazioni in tempo e a dare il massimo della crisi assicurando ovunque una massiccia diffusione del grande giornale del popolo italiano».

## Alla vigilia delle trattative per il contratto di lavoro La «Romana» si stacca dalla Federstampa

Al termine di una drammatica riunione la maggioranza del Consiglio direttivo ha approvato un o.d.g. di aperta rottura - Reazione indignata negli ambienti giornalistici

Alla vigilia dell'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti, il gruppo dirigente dell'Associazione della Stampa Romana ha preso posizione per la scissione sindacale, cioè per la rottura dell'ordinamento unitario della Federazione nazionale della Stampa.

La grave decisione è stata adottata ieri notte al termine di una lunga e drammatica riunione, nel corso della quale i due consiglieri della Federazione nazionale della Stampa italiana, Pallotta e Romanelli hanno vanamente tentato di bloccare l'operazione secessionista preparata ormai da gran tempo. A chiusura della discussione la maggioranza consigliare dell'Associazione romana (11 componenti contro 2) ha approvato un or-

dine del giorno a firma Pella, Manunta e Scodro, col quale si dichiara lo scioglimento da «ogni obbligo e vincolo nei confronti della Federazione della Stampa».

Allo scopo di far fronte a qualche modo alla indignazione e alla preoccupazione che la grave notizia avrebbe suscitato (come è infatti avvenuto) in tutti gli ambienti giornalistici italiani, gli secessionisti hanno fatto sapere, attraverso un comunicato-stampa, che la «Romana» intende essere presente «alle imminenti trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nella più stretta unità d'azione con le altre Associazioni regionali di Stampa».

L'affermazione è ovviamente priva di un serio significato, dal momento che la scissione operata nell'Associazione Romana non può che aprire una prospet-

tiva confusa per quel che concerne le trattative con gli editori. A ogni modo nel momento in cui decideva la scissione il gruppo di maggioranza della «Romana» non ha nemmeno sentito il bisogno di convocare tempestivamente l'assemblea straordinaria dei giornalisti della capitale. Si è scelto cioè il metodo del colpo di mano nella speranza di riuscire in questo modo ad imporre il fatto compiuto alla categoria. Quanto alla cronaca degli avvenimenti, che hanno preceduto la decisione di rottura, è ben poco da dire: nessuno ha mai visto né sentito nulla nuovo può essere invocato a pretesto.

Le vecchie questioni aperte — vale a dire l'esigenza dell'Associazione Romana di essere rappresentata in tutti gli organi della Federazione — si misura meglio corrispondente al suo peso e le

zanzie richieste dalle altre Associazioni nei confronti della Romana erano ormai in via di definizione, e l'annosa polemica, che aveva fatto registrare punte assai aspre all'ultimo congresso nazionale dei giornalisti, era ormai avviata a conclusione. In realtà il gruppo di maggioranza della «Romana» ha deliberato di vanto tagliare i ponti per attuare un disegno di rottura sindacale, di liquidazione dell'unità della categoria gestita da anni. Nel comunicato della scissione si fa riferimento al fatto che la Stampa Romana comprendeva oltre il 42 per cento dei giornalisti e pubblicisti; si tratta ora di sapere quanti fra i giornalisti romani dividono la posizione di quei dirigenti che con tanta perniciosa hanno operato per la scissione.